

relativi a ditte assoggettate a procedure concorsuali, disposto ^{Via} in conformità al 3° comma dell'articolo 66 del DPR 917/1986, appare anche per il 1992 indispensabile per una corretta lettura dei risultati patrimoniali.

I fondi di ammortamento dei cespiti patrimoniali sono stati determinati utilizzando le aliquote di cui al Decreto del Ministro delle Finanze in data 31/12/1988.

Il fondo rischi sui crediti subisce un decremento di L. 9.948.812.=, essendo diminuita la massa dei crediti sulla quale calcolare il 5%, individuato quale massimo del fondo rischi in conformità a quanto disposto dall'articolo 71 del DPR 917/86 e successive modificazioni.

CONTO ECONOMICO

ENTRATE

Il conto economico, come si è accennato, presenta un avanzo di L. 1.520.069.988.=. Dal lato delle entrate il sistema di riscossione parzialmente anticipata delle fatture ha messo a nudo la riduzione reale delle entrate per attività di certificazione in collegamento con la riduzione di superfici e quantitativi sottoposti a controllo; nello stesso tempo l'incremento delle tariffe ha in parte ovviato agli effetti negativi di tale riduzione.

L'entità degli interessi attivi è diminuita soprattutto perchè nell'esercizio 1992 è venuto a mancare l'introito per interessi su titoli del debito pubblico dismessi nell'esercizio precedente.

SPESE

Quanto alle spese, il miglioramento delle spese finanziarie è determinato soprattutto dalla diminuzione degli oneri tributari, eccezionalmente levitati nell'esercizio 1991 a causa della tassa di registro pagata per l'acquisto dell'immobile Bardascine.

Tra le spese non finanziarie va, invece, rilevato l'ulteriore aumento dell'onere per l'adeguamento del fondo di previdenza del personale, nonostante la diminuzione del numero dei percettori, a causa del livello raggiunto nel corso dell'esercizio dal tasso ufficiale di sconto a cui è rapportato il trattamento previdenziale integrativo.

Il positivo dato finale del conto economico appare, tuttavia, quale risultato della diminuzione delle passività determinate dal minor ricorso al credito bancario rispetto al 31/12/1991 e quindi, a fronte di un equilibrio delle partite finanziarie, esso è il frutto delle valutazioni dei movimenti di cassa con la CARIPLO piuttosto che il rivelatore di un utile d'esercizio.

A conferma di quanto sopra possono essere sinteticamente richiamati i dati delle attività istituzionali, che in successiva sede di relazione tecnica saranno dettagliatamente analizzati.

I quantitativi certificati nella campagna 1991/1992 sono complessivamente diminuiti del 7,2%.

Il decremento peraltro non ha interessato il solo frumento duro o soltanto i cereali minori ma anche specie la cui certificazione dà un ricavo unitario più remunerante quali il mais (- 27% circa) e il riso (-3,4% circa).

Nella stessa campagna le analisi di laboratorio svolte dall'ENSE per l'attività di certificazione sono state mantenute in numero analogo all'esercizio precedente nonostante la diminuzione dei quantitativi, in quanto il carico di lavoro assorbito dai laboratori ENSE ha consentito di contenere in 2.719 i campioni analizzati presso i laboratori convenzionati.

Analogamente in regresso i dati relativi alla attività di ispezione alle colture condotte nell'esercizio 1992. Emerge infatti un decremento complessivo del 2,5% che, tuttavia, è stato particolarmente gravoso relativamente ad alcune specie "ricche" quali la barbabietola (-12,1%) e le piante foraggere (-8,9%).

In ultima analisi le prospettive di sviluppo dell'attività non possono fare affidamento sui risultati economici evidenziati dal consuntivo

1992. L'attività di certificazione dovrà trovare presso l'Ente Vigilante, quell'attenzione che è inderogabilmente richiesta dalla pesante situazione economica pregressa, nonché dalle innovazioni di processo che caratterizzano l'evoluzione del controllo delle sementi in Europa e la ricerca fitopatologica nelle coltivazioni erbacee. L'integrazione tra questi due momenti rappresenta lo snodo di quelle linee di politica agricola che basano l'evoluzione positiva principalmente sulla "qualità" dei prodotti agro-alimentari.

Invero le necessità manifestatesi nel corso dell'anno non hanno potuto essere soddisfatte secondo le ambizioni che una moderna certificazione ed una capillare presenza determina nelle aspettative di chi ha la responsabilità operativa dell'Ente e anche sotto questo aspetto l'irrilevanza delle spese per investimenti sulla spesa complessiva, ove perdurasse, finirebbe per appiattire l'attività dell'ENSE su livelli non adeguati alle esigenze del paese e alle concezioni di una moderna attività di certificazione e ricerca.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE SULL'ATTIVITA' TECNICA DELL'ENTE NAZIONALE DELLE
SEMENTI ELETTE NEL 1992

Anche nel 1992 l'attività dell'Ente si è sviluppata secondo i consueti indirizzi statutari:

- certificazione dei prodotti sementieri secondo la normativa nazionale e comunitaria;
- ricerca e sperimentazione volte alla pratica applicazione di innovazioni nel settore sementiero.
- partecipazione all'aggiornamento delle disposizioni normative e procedurali della produzione, commercializzazione e certificazione delle sementi;
- coordinamento e attuazione di iniziative per la diffusione delle sementi elette;

1) CERTIFICAZIONE UFFICIALE DEI PRODOTTI SEMENTIERI

L'attività di certificazione si è svolta come consuetudine attraverso l'azione coordinata, su tutto il territorio nazionale, delle Sezioni dell'Ente.

L'Ente ha affiancato ai propri tecnici dipendenti 153 collaboratori non dipendenti per complessive 12.897 (- 3,7% rispetto al 1991) giornate di lavoro.

Secondo le procedure ufficiali la certificazione ha comportato ispezioni alle colture portaseme, controlli alla selezione meccanica e al confezionamento, analisi di laboratorio e controllo a posteriori delle sementi.

Nel 1992 è stato completato il programma di informatizzazione dell'attività di certificazione che ha iniziato a dare frutti in termini di qualità, rapidità e razionalizzazione del servizio.

Grande attenzione è stata dedicata alla riduzione dei costi conseguita

con forti tagli di spesa, assegnazione di tetti di spesa alle Sezioni, razionalizzazione di talune procedure operative. Il numero di collaboratori non dipendenti è stato limitato al minimo indispensabile per assicurare il servizio e i pagamenti sono stati, per quanto ragionevolmente possibile, posticipati.

In questa situazione si è cercato soprattutto di combinare qualità del servizio e riduzione dei costi raggiungendo livelli non ulteriormente migliorabili senza ricorrere a innovazioni normative già ipotizzate.

Passando ad esaminare il profilo statistico della certificazione nel 1992 si mette in evidenza una contrazione significativa sia per i quantitativi (tabella 1) sia per la superficie (tabella 2).

I quantitativi certificati ammontanti a 3.939.236 quintali, di cui 3.721.190 risultati idonei (69 %), si sono ridotti nel complesso del 7,2%, come era prevedibile in base alle superficie controllate nel 1991 che scontavano, soprattutto nel comparto cereali, la situazione Federconsorzi. Rispetto all'anno precedente la superficie controllata nel 1992, pari a 152.297 ettari di cui 145.330 ettari idonei (95,4%), ha invece subito un calo del 2,5%.

Analizzando i singoli comparti si evidenzia, per quanto concerne i quantitativi certificati, una riduzione del frumento tenero del 3,4% e del frumento duro di ben 8%. Su quest'ultimo risultato hanno senz'altro influito negativamente le incertezze sulla regolamentazione per l'aiuto comunitario alla produzione di talune varietà in relazione all'impiego di sementi certificate. Ciò ha fatto sì che il prodotto ottenuto da superfici controllate nel 1991 non sia stato successivamente sottoposto a certificazione, con evidente grave preoccupazione per le ripercussioni sulle caratteristiche qualitative del prodotto.

Per i cereali minori la riduzione è stata notevole (- 19,4% nel complesso): - 20,9% per l'orzo, - 4,9% per il triticale, ma addirittura - 28,2 % per l'avena e - 62,9% per la segale.

Di segno negativo, anche se contenuto (- 3,4%) l'andamento del riso .

Ancora in calo (- 27%) il mais, per il quale la produzione nazionale è

al minimo storico, non riuscendo a conquistare competitività rispetto al prodotto importato da Paesi terzi.

Il settore delle foraggere si è presentato invece in crescita rispetto all'anno precedente (+ 12,4%)

L'annata è stata positiva per l'erba medica (+ 1,9%) ma soprattutto è andata affermandosi la veccia (+ 35,6%) che è ora la seconda specie tra le foraggere per quantitativo certificato. Anche il pisello da foraggio risulta in progresso (+ 40%).

Tra le specie per le quali è stato introdotto l'obbligo della certificazione varietale il trifoglio alessandrino è più che raddoppiato (+ 107%) e il trifoglio incarnato è passato da un centinaio di ettari a più di 500 ettari. L'interesse dei produttori è tornato anche sul loietto italico il cui quantitativo è aumentato del 22,7%.

La valutazione è negativa per il comparto oleaginose e da fibra (- 46,6%) dove l'arretramento maggiore si è avuto per la soia (passata da 3.000 a 900 quintali) e per il girasole (- 50,8%).

Positiva l'annata per la patata (+ 11,9%) che ha raggiunto il massimo storico di 215.000 quintali.

Per quanto riguarda la barbabietola vi è stato un aumento del 3,5% nel complesso.

Inevitabile infine la riduzione delle sementi commerciali, controbilanciata dal prodotto varietale di cui si è detto, per i già richiamati provvedimenti normativi che hanno imposto la certificazione varietale obbligatoria per molte specie foraggere.

Passando all'analisi della superficie controllata nel 1992, si è detto di una riduzione del 2,5%.

Per quanto riguarda i singoli comparti si nota che il frumento tenero (- 1,4%) è sceso sotto 30.000 ettari, mentre il frumento duro (+ 0,7%) è ulteriormente aumentato rispetto al 1991.

Notevole è stata invece la diminuzione (- 18,4%) dei cereali minori tra i quali l'orzo è sempre più in ribasso (-21,6%) aumenti invece per triticale (+ 8,6%) e avena (+ 34,7%).

Perde ancora terreno il mais (- 6,3%) e, in minor misura (- 2%) il riso.

Tra le piante foraggere (- 8,9%) è l'erba medica che si riduce maggiormente (- 17,9%) mentre aumentano veccia (+ 22,2%), trifoglio alessandrino (+ 106,8%), trifoglio incarnato (+ 66,3%) così come le altre specie entrate nel regime di certificazione varietale obbligatoria.

Quanto alle specie oleaginose e da fibra (+ 149,7%) l'aumento è dovuto alla soia passata da 170 ettari nel 1991 a 2155 ettari nel 1992, essendo risultata in parte competitiva rispetto alle importazioni da Paesi terzi.

Da notare la comparsa di moltiplicazioni di fava e cece nel settore delle ortive.

Relativamente all'attività dei laboratori (tabella 3), nell'ambito di una complessiva riduzione delle analisi (- 5,3%), l'88,3% sono state effettuate dai laboratori ENSE (l'autosufficienza era assicurata per l'83,2% nel 1991).

I campioni privati analizzati sono stati 5397 (+ 8,1%).

Le analisi sono state realizzate dai laboratori di Tavazzano (45%), Verona (12,5%), Battipaglia (16,4%), Vercelli (13%), Palermo (3,7%), dall'Università di Bologna (9,2%) e di Pisa (0,2%). Il 42,2% delle analisi ha interessato il frumento tenero e duro, il 12,6% il mais, il 12% il riso, il 9,1% i cereali minori, l'11,5% le foraggere, il 4,2% le piante industriali, l'8,4% le ortive.

Per quanto riguarda la ripartizione delle specie il 64,6% del frumento tenero e duro è stato analizzato a Tavazzano e Battipaglia, il 99,5% del mais a Tavazzano, il 79,7% del riso a Vercelli, il 38,2% dei cereali minori, il 54,7% delle piante industriali e il 35,2% delle foraggere a Tavazzano.

Il quadro statistico così sinteticamente delineato, dà chiaramente l'impressione della crisi del settore dei cereali, fatto, come noto, non

ascrivibile specificatamente alla produzione di sementi.

In questo ambito è invece da evidenziare positivamente la tendenza del settore a esplorare nuove nicchie produttive nella ricerca di un adattamento dinamico e tempestivo a nuove esigenze di mercato.

Per quanto riguarda gli aspetti normativi di natura tecnica che hanno caratterizzato il 1992 è da sottolineare, come già accennato, l'obbligo della certificazione varietale per talune specie foraggere importanti (trifoglio incarnato, alessandrino, persico e vecchia).

E' da notare inoltre che l'esperimento temporaneo sulle ispezioni non ufficiali in campo sull'orzo, al 2° anno di applicazione, ha interessato 455 ettari (erano stati 300 nel 1991).

Va sottolineato però che proprio a partire dalle prime considerazioni sull'esperimento di autocontrollo dell'orzo sono nate profonde riflessioni sulla necessità di adeguare le procedure di certificazione alle moderne esigenze della "qualità totale" al cui centro è l'utente agricoltore.

L'innovazione dovrà interessare sia i prodotti (sementi ortive, giovani piantine), sia i processi.

L'estensione dell'esperimento al frumento tenero, decisa a fine 1992, rappresenta il segnale che l'Ente attribuisce grande importanza all'esperimento per valutare se sia possibile semplificare le procedure per la certificazione ufficiale, senza che ne derivi un calo significativo della qualità, attribuendo alle ditte sementiere talune fasi del controllo sotto la supervisione ufficiale per sondaggio dell'ente certificatore.

2) ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE

Come noto l'impegno dell'Ente nel campo della ricerca e sperimentazione si esprime con la realizzazione di prove o iniziative che mirano all'approfondimento delle conoscenze su specifici problemi di carattere sementiero, che nascono dall'attività operativa di certificazione.

Compito dell'Ente è, inoltre, la messa a punto o la verifica applicativa di nuove metodologie per la valutazione tecnologica e varietale

delle sementi, verificandone l'impiego nell'attività di certificazione; o, ancora, di studiare l'impatto di nuove tecnologie per la produzione delle sementi sulle procedure di controllo ufficiale.

In questo contesto, nell'ambito di convenzioni o con il contributo del Ministero dell'Agricoltura, sono state realizzate nel 1992 le seguenti prove:

- Caratterizzazione varietale di specie foraggere e oleaginose
- Prova di concia in laboratorio di sementi di riso
- Studio sulla presenza di funghi patogeni su sementi di soia
- Indagine sulla differenziabilità di varietà di soia
- Comparazione germinabilità in laboratorio e in parcella per sementi di orzo
- Indagine riguardante l'identificazione di *Lolium rigidum*.

E' proseguita anche nel 1992 la collaborazione con il Servizio Registri delle varietà del Ministero dell'Agricoltura per la conduzione, presso i Centri Sperimentali di Tavazzano e Battipaglia, di prove agronomiche e descrittive ai fini dell'iscrizione ai registri nazionali di nuove varietà.

Le prove hanno interessato cereali a paglia, riso, foraggere, barbabietola e ortive.

L'Ente ha partecipato al programma 1992 dell'Istituto Nazionale della Nutrizione per il rilevamento delle caratteristiche qualitative della produzione nazionale di frumento.

Per conto della Commissione delle Comunità Europee sono stati realizzati presso i Centri di Battipaglia e Tavazzano prove comparative comunitarie di post-controllo delle sementi di mais, patata, riso e, per quanto riguarda le ortive, cavolo broccolo, nonché asparago, quest'ultimo in collaborazione con la Sezione di Montanaso Lombardo dell'Istituto Sperimentale per l'Orticoltura.

L'Ente ha inoltre collaborato ai campi comparativi realizzati nel 1992 negli altri Paesi comunitari:

- Cotone (Grecia)
- Graminacee foraggere (Danimarca)

- Triticale, Orzo invernale e Cavolo cinese (Germania)
- Frumento tenero e Lattuga (Paesi Bassi)
- Soia (Francia)
- Orzo primaverile (Irlanda)
- Pisello da foraggio, Avena, Pomodoro (Regno Unito)
- Girasole e Sorgo (Spagna)

3) ATTIVITA' CONSULTIVA SULLA DISCIPLINA DELLA PRODUZIONE E DEL COMMERCIO DELLE SEMENTI

Come in passato, l'Ente ha preso parte ai lavori degli Organi interessati alla disciplina dell'attività sementiera.

In sede internazionale l'Ente ha partecipato alla riunione annuale delle Autorità di certificazione OECD che si è svolta a Cambridge nell'ambito di una collaborazione tra la Commissione CEE e OECD.

I temi principali trattati sono stati l'integrazione tra le norme di qualità e di quarantena delle sementi e le modifiche agli schemi internazionali di certificazione per mais, sorgo e colza.

La riunione annuale dei responsabili dei Servizi di certificazione dei Paesi comunitari è stata organizzata nel 1992 in Irlanda e ha avuto come tema principale l'integrazione del mercato unico.

L'Ente è stato inoltre chiamato dal Ministero a partecipare, alla riunione del Comitato Tecnico dell'UPOV (Unione per la Protezione delle Novità Vegetali) istituito dalla Convenzione di Parigi del 1961 sulla protezione brevettuale delle varietà vegetali.

Si è trattato di una riunione molto importante perchè per la prima volta dopo la conferenza diplomatica del 1991 che ha modificato la Convenzione di Parigi, si è affrontato a livello tecnico la problematica delle varietà derivate, delle minime differenziabilità tra le varietà e delle nuove metodologie per l'accertamento del profilo genotipico delle varietà.

Si è anche partecipato al 23° Congresso ISTA (International Seed

Testing Association) che si è tenuto in Argentina. I temi principali oggetto del Congresso sono stati la protezione delle novità vegetali e il mantenimento delle caratteristiche qualitative atte ad assicurare una costante riserva del patrimonio genetico; altri aspetti applicativi sono stati l'aumento del peso del lotto per varie specie e l'introduzione della nuova specie *Lolium rigidum*.

In sede comunitaria, si è contribuito, in appoggio al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, a livello di Gruppo ad hoc dei Consiglieri agricoli delle Rappresentanze Permanenti nell'ambito del Consiglio ai lavori per l'approvazione delle direttive sul controllo del materiale di moltiplicazione delle piante ornamentali, delle piante da frutto e delle specie ortive.

Non è stato invece possibile partecipare con continuità, come avveniva da anni, al Comitato Permanente Sementi in seno alla Commissione CEE per una mutata politica dell'interessata Divisione del Ministero Agricoltura e Foreste nei confronti dell'Ente.

Ciò ha comportato non poche difficoltà in un momento delicato di passaggio al mercato unico e nello svolgimento delle attività coordinate a livello comunitario.

A livello nazionale la Commissione Sementi si è riunita una volta nel 1992, mentre non è mai stato convocato nel corso dell'anno il Comitato Interprofessionale Sementi.

La Commissione per l'aggiornamento dei metodi ufficiali di analisi - Sottocommissione Sementi si è riunita per proseguire la revisione dei metodi in linea con gli sviluppi della ricerca nel settore e della normativa internazionale ISTA (nuovi metodi ufficiali sono stati recepiti con D.M. 22 dicembre 1992).

In ambito regionale è stato dato il consueto apporto ai Comitato Tecnici Consultivi delle Regioni Emilia Romagna, Marche e Calabria per l'applicazione di norme territoriali.

4) ATTIVITA' DI PROMOZIONE E DI DIVULGAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA

Il 1992 è stato il 38 anno di pubblicazione di "Sementi elette" che, sotto la direzione del Dr. Anderlini, ha rappresentato il principale strumento di divulgazione e promozione dell'Ente.

Nel 1992 è stato pubblicato anche il Quaderno n° 44 sulla produzione di sementi di grano duro (Federici-Miceli) e sono stati fatti diversi interventi sulla stampa specializzata.

L'Ente è stato inoltre presente con un tabellone illustrante la propria attività a manifestazioni nazionali di interesse agricolo (Seminat-Piacenza, Fiera Forlì).

Al convegno sementiero di Forlì è stata presentata una relazione sull'"Identificazione varietale nel quadro delle normative sulle sementi: disposizioni vigenti e aspetti evolutivi" (Zauli-Bianchi).

E' inoltre da evidenziare la realizzazione del Corso di formazione professionale di tecnici sementieri organizzato dalla Sezione di Palermo che ha inaugurato un nuovo settore di attività per l'Ente.

Anche nel 1992 è stata curata l'annuale edizione del "Concorso nazionale per produttori sementi di riso certificate", in collaborazione con la Fondazione Conte Gian Giacomo Bolognini e l'Ente Nazionale Risi.

QUANTITATIVI DELLE SPECIE DI PRODUZIONE NAZIONALE OGGETTO DI CARTELLINATURA UFFICIALE NELLA CAMPAGNA 1991-1992

Tabella 1

Specie	Pre base e base	1^ rip.	2^ rip.	Totale approvati	Scartati	TOTALE	Variazione %
Barbabietola da zucchero e da foraggio	206	71374	0	71580	0	71580	3,6
Cereali minori (1)	10627	47109	392100	449836	17546	467382	-19,4
Frumento duro	35169	221928	883507	1140604	183983	1324587	-8
Frumento tenero	27327	284559	933155	1245041	15960	1261001	-3,4
Mais	1239	63455	0	64694	0	64694	-26,9
Ortive (2)	96	690	0	786	0	786	23,8
Patata	1500	213511	0	215011	0	215011	11,9
Piante foraggere (3)	14754	38112	45383	98249	0	98249	12,4
Piante oleaginose e da fibra (4)	353	6781	0	7134	0	7134	-46,6
Riso	16553	211407	156815	384775	557	385332	-3,4
Sementi commerciali	0	0	0	43480	0	43480	-38,1
TOTALE	107824	1158926	2410960	3721190	218046	3939236	-7,2

(1) Avena, orzo, segale, triticale

(2) Aglio, cece, fava, rapa

(3) Agrostide tenue, avena altissima, bromo catartico, cavolo da foraggio, erba mazzolina, erba medica, facelia, favino, festuca ovina, festuca arundinacea, fleolo, ginestrino, loietto italico, loietto perenne, lupinella, pisello da foraggio, sorgo, sulla, trifoglio (alessandrino, bianco, ibrido, incarnato, persico, pratense), veccia comune, navone

(4) Colza, girasole, rafano, soia, senape bruna

SUPERFICI DELLE COLTURE DA SEME DELLE SPECIE OGGETTO DI ISPEZIONE UFFICIALE IN CAMPO 1992

Tabella 2

Specie	Pre base e base	1^ rip.	2^ rip.	Totale approvati	Scartati	TOTALE	Variazione %
Barbabietola da zucchero e da foraggio	33	3736	0	3769	14	3783	-12,1
Cereali minori (1)	523	1420	10865	12808	315	13123	-18,4
Fumento duro	2848	8541	52803	64192	3176	67368	0,7
Fumento tenero	1619	6263	21367	29249	481	29730	-1,4
Mais	126	2926	0	3052	17	3069	-2,3
Ortive (2)	28	39	0	67	5	72	300
Patata	8	2133	0	2141	35	2176	0,4
Piante foraggere (3)	4792	4400	7422	16614	2018	18632	-8,9
Piante oleaginose e da fibra (4)	184	2053	271	2508	274	2782	149,7
Riso	656	6775	3499	10930	632	11562	-2
TOTALE	10817	38286	96227	145330	6967	152297	-2,4

(1) Avena, orzo, segale, triticale

(2) Aglio, cece, fava, rapa

(3) Agrostide tenue, avena altissima, bromo catartico, cavolo da foraggio, dactylis glomerata, erba medica, facelia, favino, festuca ovina, festuca arundinacea, fleolo, ginestrino, loietto italico, loietto perenne, lupinella, pisello da foraggio, sorgo, sulla, trifoglio (alessandrino, bianco, ibrido, incarnato, persico, pratense), veccia comune

(4) Colza, girasole, rafano, soia

CAMPIONI ANALIZZATI IN LABORATORIO AI FINI DELLA CERTIFICAZIONE CAMPAGNA 1991-92

Tabella 3

SPECIE	LABORATORI 1990-1991	ENSE 1991-1992	LABORATORI 1990-1991	CONVENZIONATI 1991-1992	TOTALE 1990-1991	TOTALE 1991-1992
CEREALI						
Frumento tenero e duro	10256	10454	1945	1312	12201	11766
Mais	2870	2747	0	0	2870	2747
Riso	2566	2505	0	1	2566	2506
Cereali minori	2581	2217	436	272	3017	2489
PIANTE FORAGGERE						
Leguminose	1348	1574	1157	720	2505	2294
Graminacee	409	453	317	121	726	574
Altre specie	27	1	5	13	32	14
Miscugli	22	20	1	7	23	27
ORTIVE	0	0	0	5	0	5
PIANTE INDUSTRIALI	453	582	181	268	634	850
TOTALE	20532	20553	4042	2719	24574	23272